

CENTOMILA BRACCIANTI IL 5 FEBBRAIO A ROMA

DC E SOCIALDEMOCRATICI NON VOGLIONO FAR CESSARE IL MERCATO DELLE BRACCIA

La CGIL chiede al governo di annullare i rincari delle auto
A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I socialisti polemizzano con l'opposizione dei due partiti al decreto legge sul collocamento - Donat Cattin invita DC e PSU a «rimediare» - La CGIL: il governo vuole porre un'ipoteca conservatrice sullo sviluppo della situazione - Dichiarazione di Chiaromonte

Per spezzare l'ostruzionismo delle destre

Notte bianca alla Camera per le Regioni

In discussione l'articolo 15 che investe i poteri legislativi dell'istituto regionale - Riserve del dc Galloni sull'emendamento presentato dalla maggioranza

I numeri e gli schemi

LA QUOTIDIANITÀ socialista ha annunciato domenica, in una pagina interna, che sta per uscire a cura del Psi una pubblicazione nella quale, sulla base dei risultati elettorali del 1964 e del 1968, si «ipotizza», regione per regione, la composizione politica dei futuri consigli regionali. Da tale studio emergerebbe che il Pci «non è mai chiamato a cadere tra giunta regionale di sinistra e di centro-sinistra», che «maggioranze di centro-sinistra sono possibili in tutte le regioni italiane, meno le tre regioni di sinistra», che tra le varie maggioranze politicamente possibili, «la maggioranza di sinistra (dal Pci al Psi) ha la duplice caratteristica di non avere alternative (Umbria, Emilia, Toscana) e di non essere mai un'alternativa ad altre maggioranze (in tutte le altre regioni)».

Lo scontro per la legge finanziaria regionale è giunto ieri alla stretta decisiva con l'inizio della discussione sull'articolo 15 che riguarda il trasferimento alle Regioni delle funzioni (e del personale) statali nelle materie previste dall'articolo 117 della Costituzione. Su questo articolo le destre hanno rovesciato una pioggia di emendamenti oltre cento sono infatti le modifiche proposte in uno spirito di puro e semplice sabotaggio. Per stroncare questo ostruzionismo ad una legge di attuazione costituzionale i gruppi regionali della Camera hanno ieri sera deciso di passare alla seduta di lunedì. La richiesta è stata avanzata dal deputato democristiano di sinistra, Gaetano Galloni. Il dibattito procede quindi il giorno e notte fino a che la legge non venga approvata. Come abbiamo avuto già occasione di scrivere l'articolo 15 è un punto centrale della legge. Esso fissa i principi e i criteri in base ai quali il governo sarà delegato ad emanare i decreti relativi al passaggio delle funzioni statali alle Regioni e investe il problema dei poteri legislativi delle Regioni stesse. Tutte le incertezze e le resistenze esistenti in seno al centro-sinistra verso una completa autonomia dei nuovi enti - già scritte negli articoli concernenti l'autonomia finanziaria - sono per così dire riassunte nel testo governativo era stato modificato ampiamente dalle commissioni Affari costituzionali e Bilancio. Di rilievo particolare appariva l'aggiunta di una parte finale nella quale, modificando un articolo della legge Scelba del 1953 sul funzionamento dei Consigli regionali si attribuiva a questi ultimi la facoltà di cominciare a legiferare anche in assenza di leggi quadro emanate dallo Stato.



DAL BRASILE, CONTRO LE TORTURE

Monsignor Camara, il vescovo del nord-est brasiliano che ha più volte levato la sua voce contro le condizioni di spaventosa miseria della sua regione, contro il regime che la perpetua (anche attraverso le più feroci torture e gli assassinii politici) e da ieri a Roma dove - si informa in una secca nota ufficiale - «si è intrattenuto in cordiale colloquio» con Paolo VI II viaggio di Camara e in relazione alla feroce repressione documentata nel

«dossier» consegnato al Papa poche settimane addietro e reso pubblico dal «Segretario della Dc del Psi» nella giornata di domenica. Le ultime incertezze sulla data erano state determinate, oltre che dagli impegni del «quattro» dal fatto che sul l'andamento della trattativa per il governo si riflette il contrasto tra gli uomini che per tanti anni - in qualità di membri del «Consiglio dei dieci» doroteo - hanno fatto il bello ed il cattivo tempo alla sommità della Dc e del governo. Rimangono Piccoli, Aniasi, Draghi (ed anche Colombo) si trovano al centro dello scontro che ormai è diventato aperto. La frattura si è verificata sulla possibilità di una crisi di governo «al buio» e senza che sia pronta una soluzione di ricambio quadripartita (o di altro genere), da parte dei due partiti e dei socialdemocratici si cerca con questo mezzo di porre il Psi in condizione di inferiorità nella trattativa di governo. E' la tecnica della creazione dello «stato di necessità» che in tante occasioni è stata sperimentata con il «Cio».

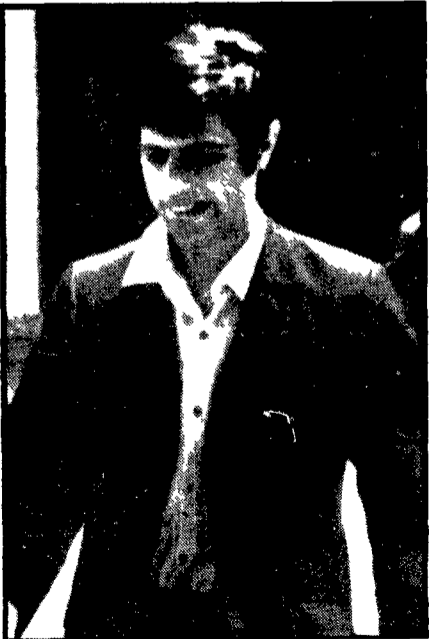
Puntando su una «crisi al buio» per imporre un governo quadripartito

Piccoli e Ferri vogliono umiliare il Psi

Berlinguer ribadisce la netta opposizione del Pci alla riedizione del centro-sinistra - I socialdemocratici aggravano il loro ricatto, minacciando di far cadere il monocolore e accusando i socialisti di condurre «il Paese alla rovina» - Domani il «verberce» a 4 - Donat Cattin riafferma la necessità di una nuova politica economica

Caso Lavorini

Arrestato il segretario dei giovani monarchici



VIAREGGIO - Inatteso colpo di scena nel caso Lavorini. Pietro Vangioni, 21 anni (nella foto) segretario del Fronte giovanile monarchico della Versilia, è stato arrestato ieri sera a Viareggio su ordine del giudice istruttore per favoreggiamento personale nei confronti di Baldissari e Della Latta e per calunnia contro Meciani

Il nuovo «verberce» tra i segretari della Dc del Psi del Pci e del Psdi si svolge nella giornata di domenica. Le ultime incertezze sulla data erano state determinate, oltre che dagli impegni del «quattro» dal fatto che sul l'andamento della trattativa per il governo si riflette il contrasto tra gli uomini che per tanti anni - in qualità di membri del «Consiglio dei dieci» doroteo - hanno fatto il bello ed il cattivo tempo alla sommità della Dc e del governo. Rimangono Piccoli, Aniasi, Draghi (ed anche Colombo) si trovano al centro dello scontro che ormai è diventato aperto. La frattura si è verificata sulla possibilità di una crisi di governo «al buio» e senza che sia pronta una soluzione di ricambio quadripartita (o di altro genere), da parte dei due partiti e dei socialdemocratici si cerca con questo mezzo di porre il Psi in condizione di inferiorità nella trattativa di governo. E' la tecnica della creazione dello «stato di necessità» che in tante occasioni è stata sperimentata con il «Cio».

Giovane donna di Terni condannata a sei mesi

In galera per 20.000 lire con il bimbo ammalato

TERNI 26 - Una madre di quattro bambini è stata arredata e rinchiusa nelle carceri giudiziarie di Terni. Ha dovuto portarsi dietro il figlioletto più piccolo di appena sei mesi ammalato di bronchite. La donna deve scontare una pena di sei mesi di reclusione che il tribunale e ha inflitto per aver venduto un mobile di casa (una credenza del valore di 20 mila lire) sottoposto a pignoramento. La donna si chiama Orietta Bernardi di 30 anni abitante in via Sommacampagna col marito un manovale che lavora soltanto saltuariamente i suoi figli hanno rispettivamente otto cinque due anni e sei sei mesi. La donna era stata condannata dal tribunale di Terni per sottrazione di oggetti di pregio oltre che a sei mesi di reclusione anche a 11 lire di multa. La Bernardi aveva venduto un mobile (squisitamente per un valore di 20 mila lire) per far fronte alle necessità economiche della famiglia. L'arresto è stato eseguito dai carabinieri che hanno accompagnato madre e figlio (che è un bimbo affetto da una forma bronchite) nelle carceri di via Carrara. E' una triste amara storia di come si ammanni la giustizia in Italia: madre e figlioletto con 20 mila lire. Per un mobile di casa. Per dare il sole nel Libano per diversi miliardi i conti del codice penale (ultimo Rocca) controfirmato Mussolini) tornano.

idem
ERA da prevedere che un giorno o l'altro la fama dell'on. Preti avrebbe valicato le colline e che le promesse socialdemocratiche se lo sarebbero dispiaciuto. L'altro sta che domenica il Nostro abbandonerà per la prima volta i suoi compagni di Bonadonna in quel di Ferrara ha tenuto un discorso a Varese e bisogna riconoscere che la paura distanziata dai luoghi consueti mi ha tenuto soltanto dalla presenza di facce non nuove (dal momento che i socialdemocratici sono tutti per lo appunto tutti ugualmente ottusi) non ha minimamente intimidito l'oratore il quale ripete sempre le stesse cose nelle interviste negli scritti nelle conferenze nei dibattiti e nei comizi. Apre la bocca e parla prende la penna e scrive e via che scendendo disimolto e

LE DOMANDE politiche cui il Psi deve rispondere come del resto il no di tutti gli altri partiti - balzano in materia di Regioni non riguardano solo ciò che si può costruire sulla base del passato o guardando ai risultati elettorali di sei o di due anni fa, ma, fondamentalmente, ciò che si può costruire con esse di nuovo e di di erso. Per chi pensa davvero che le Regioni devono essere centri di profonda riforma politica e non soltanto ammodernamento amministrativo e questo un punto cui non si può sfuggire. Si parla tanto di crisi di partiti di vuoti di credibilità di sordità della cosiddetta «classe politica» alle esigenze del paese. Ora, se una esistenza abbiamo il dovere di cogliere noi, come tutti le forze di sinistra, è prima di tutto l'esigenza inarrestabile di unità che viene dalle masse lavoratrici e la richiesta di maggior potere. L'insufficiente di schemi ed etichette divenuti

D'ALTRA parte, il discorso dei numeri regge ancor meno se si pensa alla Sicilia e alla Sardegna dove secondo le statistiche dell'Avanti! il centro-sinistra ha sulla carta i seggi bastanti per governare ma non riesce a tenere in piedi i governi. E' una prova di più che non basta mettere d'accordo intorno a qualche tavolo di piazza del Gesù o di villa Madama perché nascano automaticamente come dagli impulsi di un calcolatore tante piccole o grandi giunte «omogenee». Non ci stancheremo mai di ripetere l'omogeneità reale per tutte le forze di sinistra cattoliche, laiche e con i problemi delle masse lavoratrici che sono i problemi delle grandi riforme economiche, sociali e politiche che se non ci si stacca da nulla, anzitutto, si capisce anche troppo bene che al fondo resta una situazione di stallo. Si capisce anche troppo bene che al fondo resta una situazione di stallo. Si capisce anche troppo bene che al fondo resta una situazione di stallo.

Massimo Ghiara (Segue in ultima pagina)

c. f. (Segue in ultima pagina)

Fortebraccio